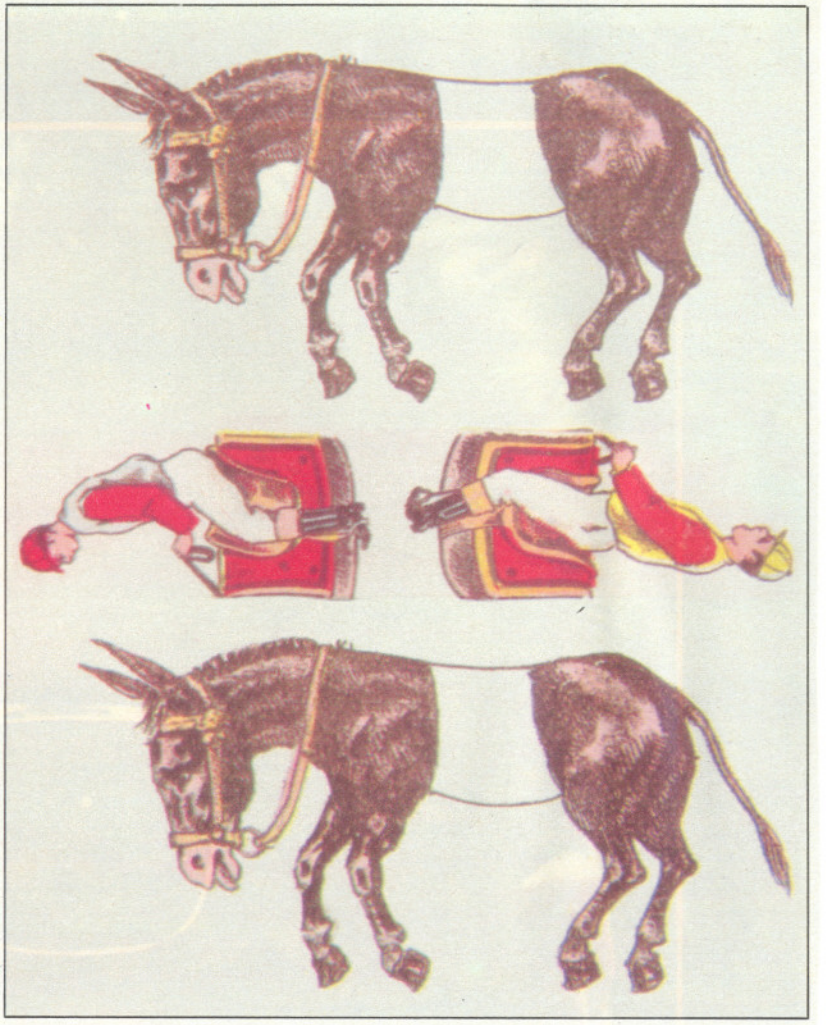
# I cavalieri di Barnum

Nei soliti negozi di giochi la trovate per quattro mila lire, la scatolina di cartoncino con la scritta francese "Les deux mulets", e tedesca "Störrische Esel" (produzione Haller, importazione Selegiochi). Muli, asini, potrebbero esser anche cavalli, i due quadrupedi sui due foglietti dentro la scatolina. Dovete disporli sul tavolo in modo che il terzo foglietto, coi due fantini o cavalieri, si possa sovrapporre ragionevolmente per una cavalcata o trottata o galoppata...

C'è chi ha già capito tutto, c'è chi non capirà mai cosa sto dicendo, e se gli ritagliate queste tre figure (magari fotocopiate, ingrandite), resterà con occhio sbarrato, bianco. È giusto che qualcuno non capisca, non afferri, perché questo qui costituisce uno dei più bei rompicapo mai elaborati da mente occidentale. C'è chi lo chiama "il rompicapo dei cavalieri di Barnum", con riferimento al grande impresario del Connecticut (1810-1891).

Sembra che l'inventore di questo rompicapo sia stato Sam Loyd (1841-1911). C'è sulle enciclopedie, come c'è Barnum. I libri di Barnum credo che non li legga più nessuno, quelli di Sam Loyd sono stati ancora recentemente pubblicati anche in Italia, per esempio una scelta di *Passatempi matematici* a cura di Martin Gardner (Sansoni 1980, traduzione eccellente di Roberto Morassi).

Negli ambienti scacchistici Sam Loyd è famoso come uno dei padri del problema di scacchi moderno, ma la sua mente volò da sovrana nei più alti cieli di tutti i giochi concepibili, dal Quadrato del Quindici al Pachisi. Non avvilitevi se non riuscite a concepirli. E se, dopo averli concepiti, non ve li ricordate. A distanza di anni, o di giorni, anche la soluzione di questo rompicapo dei cavalieri di Barnum può darsi che ve la dimentichiate, e non la troverete mai più.

*(G.D.)*